

CULTURA

MINISTERO DELLA CULTURA

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi complessiva della gestione del 2021:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2021 per missioni e programmi:** 3.1. *Missione (021) "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici":* 3.1.1. Programma (2) "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo"; 3.1.2. Programma (10) "Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria"; 3.1.3. Programma (13) "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale"; 3.1.4. Programma (14) "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale"; 3.1.5. Programma (15) "Tutela del patrimonio culturale"; 3.1.6. Programma (18) "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo"**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2021 e 2022: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Nel 2021 il Ministero è stato coinvolto in un processo di riorganizzazione disposto dal decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni del Ministero", che con l'articolo 6 e 7, ha modificato la denominazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in "Ministero della cultura" sopprimendo le attribuzioni da esso svolte in materia di turismo e trasferendole al neo istituito "Ministero del turismo", con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, destinate all'esercizio delle funzioni di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

A seguito del riordino delle attribuzioni del Ministero, è stato emanato il dPCM 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" con il quale è stato modificato il dPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance". In particolare, il dPCM ha disposto l'istituzione dell'Osservatorio per la parità di genere¹, presso il Segretariato generale, nonché la creazione di ulteriori due uffici di livello dirigenziale generale straordinari per

¹ Il dPCM 2 dicembre 2019, n. 169-Capo V- Organi consultivi centrali, all'art. 32-bis prevede l'istituzione dell'Osservatorio per la parità di genere. La struttura, che svolge attività di monitoraggio, di studio e di approfondimento a carattere consultivo, oltre che di proposta, per le politiche del ministero, delle questioni di genere implicate nelle attività e nelle funzioni di competenza del ministero, è composta da un massimo di quindici membri, esperti delle politiche di genere e rappresentanti dei settori di competenza del Ministero, nominati dal Ministro. La partecipazione all'Osservatorio non dà titolo a compensi, gettoni di partecipazione, indennità di alcun tipo, salvo il rimborso delle spese di missione previste dalla normativa vigente documentate ed effettivamente sostenute per lo svolgimento dei lavori.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), quali l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR² e la Soprintendenza speciale per il PNRR³, istituita ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che opereranno presso il Ministero fino al 31 dicembre 2026. Inoltre, il suddetto dPCM ha rafforzato il sistema museale, con l'istituzione di quattro nuovi istituti autonomi, uffici di livello dirigenziale non generale⁴.

Alla data del 31 dicembre 2021, il Ministero, per le modifiche apportate dalla suddetta normativa, risultava articolato in dodici strutture di livello dirigenziale generale centrali, individuate quali Centri di responsabilità amministrativa, nello specifico undici Direzioni generali coordinate da un Segretariato generale.

Come si avrà modo di esplicitare, una rilevante quota dei servizi finalizzati alla conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali continua ad essere espletata tramite la Arte, Lavoro e Servizi (di seguito anche: Ales) S.p.A., società *in house* originariamente costituita per svolgere, attraverso il proprio personale, attività di supporto a quella burocratica del ministero.

Ciò premesso va ricordato che il quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale, considera il patrimonio culturale una risorsa da salvaguardare, valorizzare e promuovere e sottolinea la necessità di aumentare i finanziamenti a favore della cultura nel quadro finanziario pluriennale (QFP) post-2020. È ribadita la necessità sia di aumentare le risorse per il programma Europa creativa, sottolineandone le potenzialità in termini di rafforzamento dei legami tra arte viva e patrimonio culturale materiale e immateriale, sia di garantire sinergie tra i diversi programmi dell'Unione, tra cui *Horizon Europe 2021-2027*, "Europa creativa" e il programma *LIFE*. Inoltre, va ricordato che il primo G20 della cultura ha posto tra i temi cardine, la tutela e la promozione dei settori culturali e creativi, ritenendoli strumenti trainanti per una crescita sostenibile ed equilibrata, orientata alla transizione digitale e tecnologica e al facile accesso alla cultura, con un'attenzione alla promozione della diversità culturale. Oggetto di discussione è stata la protezione del patrimonio culturale contro i disastri naturali, il degrado ambientale e il cambiamento climatico, la distruzione deliberata e il saccheggio, il traffico illecito che interessa i beni culturali. L'introduzione della cultura, tra i temi di discussione dell'incontro, ha sancito, ancora una volta, il valore in termini sociali e di crescita della cultura, ne ha ribadito il valore anche in termini economici. La "Dichiarazione di Roma" ha riconosciuto il valore della cultura e dell'economia creativa nei processi e nelle politiche di sviluppo, esortando i governi a garantire a

² Il dPCM2 dicembre 2019, n. 169 - Capo IV-*bis* - Strutture per l'attuazione del PNRR, all'art. 26-*bis* specifica che l'Unità di missione opera quale ufficio dirigenziale di livello generale straordinario con il compito di assicurare, nel rispetto degli indirizzi e delle direttive del Segretario generale, il coordinamento e l'attuazione, anche in collaborazione con le altre amministrazioni competenti, degli interventi e dei progetti del PNRR attribuiti alla responsabilità del Ministero. In particolare, provvede al coordinamento delle relative attività di gestione nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo e svolge, altresì, funzioni relative al coordinamento della fase attuativa del PNRR previste dagli articoli 8 e 9 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

³ Il dPCM 2 dicembre 2019, n. 169-Capo IV-*bis*- Strutture per l'attuazione del PNRR, all'art. 26-*ter* prevede l'istituzione della Soprintendenza speciale, affidata al vertice amministrativo delle soprintendenze, il direttore della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, che svolge la funzione di coordinamento dei procedimenti per l'attuazione del PNRR. In caso di necessità e per assicurare la tempestiva attuazione del PNRR, la Soprintendenza speciale può esercitare, con riguardo a ulteriori interventi strategici del PNRR, i poteri di avocazione e sostituzione nei confronti delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio. Inoltre, presso la Soprintendenza speciale per il PNRR opera la segreteria tecnica, di cui all'art. 29, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, costituita da 35 esperti di comprovata qualificazione professionale (ingegneri, architetti, archeologi e anche avvocati) con il compito di supportare i funzionari e i dirigenti del ministero nell'attività istruttoria. È stata avviata la selezione con SS-PNRR/8/7/2021/Delibera n. 1 (Avviso pubblico per la selezione di n. 35 esperti di comprovata qualificazione professionale per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo ex art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 per la composizione della segreteria tecnica costituita presso la Soprintendenza Speciale per il PNRR, ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 77 del 31 maggio 2021).

⁴ L'individuazione di quattro nuovi istituti autonomi - i cui direttori sono stati selezionati a seguito di procedura di selezione pubblica internazionale, bandita con DDG del 4 agosto 2021 n. 1450 - trova fondamento nell'obiettivo di creare nuovi musei o luoghi della cultura di interesse nazionale, selezionati per prestigio, rilievo scientifico, importanza delle collezioni o dei monumenti, valore del progetto e potenzialità di sviluppo e di crescita.

CULTURA

professionisti e imprese culturali e creative l'accesso all'occupazione, alla protezione sociale, all'innovazione, alla digitalizzazione e alle misure di sostegno all'imprenditorialità.

In linea con tale strategia, nonostante, anche nel 2021, l'emergenza sanitaria abbia continuato a imporre l'adozione di misure tese al contenimento e al ristoro e abbia fortemente condizionato le attività del Ministero, chiamato a modificare le proprie azioni in relazione ai bisogni e ai comportamenti degli utenti, l'Amministrazione ha proseguito le attività di conservazione del patrimonio culturale, mediante interventi di prevenzione e messa in sicurezza dei beni e dei luoghi della cultura dal rischio sismico e dalle calamità naturali, ha assicurato l'attuazione di programmi di intervento finalizzati a realizzare l'accessibilità in sicurezza, degli istituti e luoghi della cultura, rendendo disponibile la fruizione anche tramite quei processi di *digital transformation* in atto nel settore. È stata rivolta particolare attenzione alla formazione superiore e alla ricerca attraverso misure a sostegno dell'attività della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

Anche sotto il profilo della valorizzazione dei beni culturali, risultano misure dedicate al settore degli istituti e dei luoghi della cultura, attraverso il trasferimento di risorse per il funzionamento del sistema museale nazionale e delle attività dei Poli museali regionali, nonché la stipula di nuovi accordi per la valorizzazione integrata dei beni culturali.

Nel settore dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, sempre nel tentativo di rilanciare i settori e perseguire la promozione della produzione artistica nazionale e l'attrattività del comparto produttivo a livello internazionale, risulta che sono state individuate apposite misure ed azioni, oltre a quelle di natura fiscale già esistenti, dedicate alle imprese culturali e creative.

Con riguardo alla promozione della lettura, si evince che sono stati rafforzati gli interventi di attuazione delle misure di sostegno e rilancio del settore librario, del settore dell'editoria libraria, anche tramite specifiche misure rivolte alle librerie.

Nel contempo, sono state avviate le azioni finalizzate all'attuazione degli interventi previsti dal PNRR nel periodo 2021-2026, attraverso i quali si intende realizzare un rilancio sociale, culturale ed economico del Paese.

Alcuni degli obiettivi evidenziati hanno trovato sostegno nella manovra finanziaria per il 2021 (legge n. 178 del 30 maggio 2020, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023") che ha autorizzato la spesa di 40,1 milioni, per il 2021, e di 100.000 euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 (art. 1, commi 589-594), al fine di permettere il proseguimento del percorso di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche, e ha, inoltre, stanziato risorse per 25 milioni, per il 2021, da destinare al funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura statali, a fronte delle mancate entrate da vendita di biglietti di ingresso, conseguenti all'adozione delle misure di contenimento della pandemia (art. 1, comma 575). Inoltre, la legge ha incrementato a 640 milioni annui l'importo minimo delle risorse, alimentate con introiti erariali derivanti dalle attività di settore, destinati ad alimentare annualmente la dotazione del "Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo", ha, altresì, elevato al 40 per cento le aliquote massime del credito di imposta riconosciuto a imprese di produzione, imprese di distribuzione e imprese italiane di produzione esecutiva e di post-produzione (art. 1, commi 583-584). Anche il "Fondo per il funzionamento dei piccoli musei" è stato incrementato di 1 milione, per il 2021, per proseguire la digitalizzazione del patrimonio, la progettazione di podcast e di percorsi espositivi funzionali alla fruizione, nonché la predisposizione di programmi di didattica *e-learning* (art. 1, comma 578). È stata autorizzata la spesa di 150 milioni, anche per il 2021, per l'assegnazione della *Card cultura*⁵ (art. 1, comma 576). Infine, per il 2021, è stata elevata a 11 milioni l'autorizzazione di spesa per il funzionamento dei soggetti giuridici creati o partecipati dal MIC al fine di rafforzare l'azione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (art. 1, comma 577).

⁵ Lo strumento, previsto dalla legge n. 208 del 2015, favorisce dal 2016 la fruizione della cultura tra i giovani neo-diciottenni e la conoscenza degli ambiti culturali: dall'editoria alla musica, al cinema alla danza, al teatro, all'informazione, ai musei e allo spettacolo. La misura, diventata strutturale con la Legge di bilancio 2022-2024, comprova l'importanza della norma per la crescita culturale dei ragazzi e il sostegno ai settori culturali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con riferimento al personale del MIC, a decorrere dal 2021, la legge n. 178/2020 ha disposto che gli incarichi di collaborazione, che il Ministero era già stato autorizzato ad attivare, nelle more dei concorsi per profili tecnici già autorizzati, devono essere volti ad assicurare lo svolgimento delle funzioni di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio degli Uffici periferici. A tal fine, la norma ha elevato il limite di spesa, per il 2021, a 24 milioni (comma 928, lett. a)⁶. Inoltre, ha previsto l'estensione, al 2021 e 2022, delle disposizioni che consentono agli istituti o luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale di avvalersi di competenze o servizi professionali nella gestione di beni culturali mediante il conferimento di incarichi a tempo determinato, con oneri a carico dei bilanci dei medesimi istituti e luoghi della cultura (art.1, comma 929). Infine, ha previsto la proroga, fino al 31 dicembre 2025, della possibilità per il Ministero di avvalersi del personale della società Ales S.p.A. per attività di accoglienza e vigilanza negli istituti e nei luoghi della cultura, nonché per attività di supporto tecnico, amministrativo e contabile e ha autorizzato la spesa di 5,1 milioni per il 2021 (art. 1, commi 930 e 931). Inoltre, detta legge ha altresì autorizzato la proroga dal 31 dicembre 2020, per un periodo massimo di sei mesi, dei contratti a tempo determinato stipulati dagli istituti e dai luoghi della cultura, autorizzando la spesa di 0,5 milioni (art. 1, commi 932 e 933).

Alle risorse assegnate con la legge di bilancio vanno aggiunti gli ulteriori stanziamenti disposti in corso d'anno a sostegno dei comparti cultura, spettacolo e cinema con appositi decreti-legge, adottati al fine di contrastare l'impatto economico-finanziario causato dalla pandemia.

Per il 2021, lo stato di previsione ha presentato una dotazione finanziaria iniziale di competenza di 3,13 miliardi che è stata incrementata con disponibilità definitive pari a 4,02 miliardi. La missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", per il 2021, ha assorbito 3,8 miliardi, il 93,6 per cento delle risorse dell'intero stanziamento definitivo previsto per il Ministero.

La missione "Ricerca e innovazione" con uno stanziamento definitivo pari a 1,22 milioni ha rappresentato il 3 per cento dell'ammontare definitivo delle risorse allocate al Ministero.

Sotto il profilo gestionale, il consuntivo del 2021 riporta impegni di competenza per 2,6 miliardi, impegni totali pari a 3,2 miliardi; rapportando quest'ultimi alla massa impegnabile si rileva una capacità di impegno pari al 56 per cento. Tale fenomeno deriva dalla permanenza, nel 2021, di una rilevante componente di risorse attribuibile ai residui iniziali per i quali l'impegno risulta esiguo⁷.

Analogamente per i pagamenti si assiste ad una capacità di pagamento rispetto alla massa spendibile (6,1 miliardo) di poco più del 50 per cento: i pagamenti totali sono pari a 3,1 miliardi, di cui quelli di competenza sono pari a 2,04 miliardi.

La difficoltà riscontrata nella gestione delle risorse finanziarie ricade sulla *performance*: la presenza della molteplicità di atti o provvedimenti propedeutici, a carattere endoprocedimentale, nonché la non facile individuazione del soggetto beneficiario delle misure, le necessarie procedure ad evidenza pubblica previste, insieme alla carenza di personale hanno condizionato l'attività amministrativa.

Per numerosi interventi, avviati nei precedenti esercizi e finanziati anche dalle nuove risorse attribuite al Ministero⁸, lo stato di attuazione, monitorato dall'Amministrazione, ha continuato a registrare ritardi e una diversità di realizzazione a livello territoriale, difficoltà queste, che richiedono un intervento in grado di rimuovere le diverse cause ostative.

Resta, peraltro, ancora difficile, anche se migliorata, la situazione complessiva delle fondazioni lirico-sinfoniche, che sono in via di acquisizione di un miglioramento del proprio

⁶ Tale comma modifica quanto disposto dal d.l. n. 104/2020 in materia di "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio all'economia".

⁷ Gli impegni in conto residui riguardano il 30 per cento delle somme provenienti dagli anni precedenti (residui iniziali definitivi).

⁸ Vanno ricordati il PON Cultura e Turismo, il Programma Grandi Progetti Beni Culturali, il Fondo per la tutela del patrimonio culturale, gli interventi urgenti al verificarsi di emergenze, nonché la pianificazione e il monitoraggio degli interventi di ricostruzione e restauro conseguenti al sisma del 2016.

CULTURA

riequilibrio economico; tale riequilibrio di bilancio potrà gradualmente contribuire a migliorare il passivo patrimoniale, eventualmente riducendo l'esposizione debitoria in essere, ovvero rafforzando la struttura patrimoniale.

Il monitoraggio dell'attuazione dei piani di risanamento (seconda relazione semestrale dell'anno 2021), effettuato dal Commissario straordinario⁹, con riferimento ai dati del secondo semestre 2021, ha evidenziato il consolidamento del percorso di risanamento, sia pur con significative differenze tra le diverse fondazioni e la necessità di ripianare lo stock del debito.

Con riferimento al personale del Ministero, a fronte di un incremento delle assunzioni, permane una forte carenza di organico che può mettere a rischio lo svolgimento delle funzioni istituzionali. È evidente come la capacità di spesa e la realizzazione degli interventi sia penalizzata anche dall'assenza di personale tecnico-amministrativo. Il ricorso al personale esterno, anche se qualificato, impedisce un radicamento del personale, lo sviluppo di competenze specifiche, finisce per creare fasce di precariato. Risulta evidente la necessità di una rilevazione dei fabbisogni effettivi di personale, una programmazione adeguata delle assunzioni e un'attuazione tempestiva dei concorsi. Sarebbe auspicabile un piano straordinario che miri all'obiettivo di copertura totale dell'organico nel medio periodo anche al fine di ridurre il ricorso a personale esterno e a tempo determinato, nonché l'affidamento dei servizi di supporto, anche finalizzati al rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale degli uffici, alla citata società Ales S.p.A.

2. L'analisi complessiva della gestione del 2021

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹⁰

Lo stato di previsione del Ministero della cultura, nel 2021, è stato articolato in 18 programmi, ricompresi nell'ambito di 4 missioni. Nel corso dell'anno, esse si sono ridotte a 3 per effetto dello scorporo del Ministero del turismo. Due di esse presentano marcate caratteristiche di *front office*, una è maggiormente al servizio dell'organizzazione interna.

Il Ministero ha presentato una dotazione finanziaria iniziale di competenza di 3,13 miliardi che si è attestata a 4 miliardi, riportando un incremento di risorse pari al 28,4 per cento nelle previsioni definitive. La variazione assoluta pari a 890 milioni risente delle risorse incrementate dai decreti-legge emanati nel 2021, per contenere le conseguenze epidemiologiche, per un valore pari a 528 milioni. Risulta uno stanziamento iniziale pari a 1,9 miliardi riferito alla spesa corrente che registra una dotazione finale di 2,4 miliardi, determinando una variazione assoluta pari a 457,1 milioni. Le risorse definitive previste per il titolo I corrispondono a 61 punti percentuali del totale degli stanziamenti definitivi di spesa. Lo stanziamento iniziale per la spesa in conto capitale rileva 1,1 miliardi, quello definitivo ammonta a 1,6 miliardi, riportando una variazione del 38 per cento, altresì le risorse definitive rappresentano il 39 per cento dello stanziamento complessivo del MIC. Si conferma anche, nel 2021, una maggiore spesa di parte corrente, dove è la categoria "Redditi da lavoro" ad assorbire una quota maggiore di risorse (32 per cento). Nel contempo, va sottolineato che assumono particolare rilievo le risorse definitive afferenti alla categoria "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private" che rispetto alla previsione iniziale pari a 276,3 milioni passano a 587,1 milioni, di cui 305,1 milioni previsti da provvedimenti Covid-19 del 2021, in parte destinati ai musei e ai luoghi della cultura non statali per il ristoro delle mancate entrate da bigliettazione. Per la spesa in conto capitale, le categorie che impiegano

⁹ L'art. 1, comma 592, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha ulteriormente prorogato le funzioni del Commissario "fino al 31 dicembre 2022, al fine di proseguire l'attività di monitoraggio dei piani di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche di cui al comma 589 del presente articolo, e fino al 31 dicembre 2023, al fine di consentire la realizzazione delle attività concernenti l'approvazione e il monitoraggio dei nuovi piani di risanamento ove presentati in attuazione di quanto stabilito dal comma 590 del presente articolo..."

¹⁰ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2021 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa dello Stato al netto degli interessi, degli ammortamenti, delle poste correttive e compensative, delle acquisizioni di attività finanziarie, delle regolazioni contabili e debitorie e del capitolo fondo per le risorse NEXT EU. Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

maggiori risorse sono “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni” con 686,2 milioni e “Contributi agli investimenti ad imprese” con 636,7 milioni.

Per la missione 21 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” si rileva che le risorse, in fase di assegnazione iniziale, risultavano pari a 2,6 miliardi, attestate a 3,7 miliardi nelle previsioni definitive. L’aumento degli stanziamenti di spesa ha riguardato in particolare tutti i programmi, ad eccezione del programma “Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze”. Un aumento si rinviene nei programmi: “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo” che passa da 457,1 milioni a 704 milioni, registrando un incremento del 54 per cento; “Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell’editoria” incrementa risorse per l’82 per cento; “Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale” passa da 349,4 milioni a 606,7 milioni, aumentando risorse del 73 per cento; “Tutela del patrimonio culturale” segna un più 20 per cento di incremento, nonché “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo” registra il 49 per cento di crescita rispetto alle risorse iniziali.

Relativamente alla missione “Ricerca e innovazione” dalle analisi risulta uno stanziamento iniziale pari 109,1 milioni che si è stabilizzato in quello definitivo su un valore pari a 122,2 milioni, tale ammontare figura come il 3 per cento delle risorse definitive assegnate al Ministero.

A riguardo della missione “Turismo” va rilevato uno stanziamento iniziale pari a 158 milioni, essendo state apportate variazioni in negativo per 146,30 milioni, per il trasferimento della missione al Ministero del Turismo, si è determinato uno stanziamento definitivo pari a 11,7 milioni. A seguito del trasferimento della suddetta missione nello stato di previsione del Ministero del turismo, il MIC vede soppresso l’unico programma 31.1 “Sviluppo e competitività del turismo”. Rimane, comunque, in capo al MIC una parte delle risorse della precedente Azione 31.1.3 “Sviluppo e incentivazione del turismo, relativamente al Fondo che consente agli italiani residenti all’estero di accedere gratuitamente a musei e parchi archeologici pubblici, trasferite all’azione 21.13.2 “Incremento, promozione, valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale.

Al fine di potenziare ed estendere gli strumenti di contrasto alla diffusione della pandemia e di contenere l’impatto sociale ed economico determinato dalle misure restrittive adottate, sia la legge di bilancio 2021 sia gli ulteriori decreti-legge adottati nel corso del 2021 hanno introdotto nuove misure volte a favorire la ripresa e il rilancio del settore culturale. In particolare, il d.l. n. 137/2020 (legge n. 176/2020, art. 5, comma 1 e art. 6-bis, comma 1) ha incrementato la dotazione del Fondo di parte corrente di 90 milioni per il 2021; il d.l. n. 41/2021 (legge n. 69/2021, art. 36, comma 1) ha aumentato per un valore di 200 milioni, per il 2021, la dotazione del Fondo di parte corrente; ancora per il 2021, il Fondo di parte corrente è stato aumentato di 48 milioni e il Fondo in conto capitale di 120 milioni dal d.l. n. 73/2021 (legge n. 106/2021, art. 65, comma 1).

Lo stanziamento definitivo del Ministero ha registrato, nel corso del 2021, una crescita di 890 milioni, di cui 528,5 milioni riconducibile alle disposizioni¹¹ emergenziali, adottate, nel 2021, per fronteggiare con interventi mirati le conseguenze della crisi sanitaria da Covid-19, indirizzate soprattutto al ristoro delle perdite subite dagli operatori del settore. Delle risorse aggiuntive totali Covid-19, da gestire nel 2021, pari a 824 milioni, 528,5 milioni sono riconducibili alle risorse incrementate con provvedimenti, emanati nel 2021, la restante somma pari a 295,5 milioni, già rintracciabile negli stanziamenti iniziali, è stata prevista, per il 2021, dai decreti emergenziali emanati nel 2020. Nello specifico l’importo aggiuntivo pari a 528,5 milioni è rintracciabile nella spesa di parte corrente per 345,4 milioni, riconducibili alla categoria economica “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private” per 305,1 milioni. La restante quota della somma definitiva assegnata, pari a 183,1 milione è stata allocata per spesa in conto capitale, rilevabile nella categoria “Contributi agli investimenti ad imprese” per 153,6 milioni.

¹¹ Per il 2021, l’impatto principale sulla crescita delle risorse del Dicastero è stato determinato dal d.l. n. 34/2020 (legge n. 77/2020 art. 183); dal d.l. n. 137/2020 (legge n. 176/2020, art. 5); dal d.l. n. 41/2021 (legge n. 69/2021, art. 36); dal d.l. n. 73/2021 (legge n. 106/2021, art. 65).

CULTURA

Le risorse Covid-19, previste nel 2020 per il 2021, pari a 295,5 milioni sostengono solo la spesa corrente, in particolare sono allocate alla categoria “Trasferimenti correnti a imprese”.

L’aumento degli stanziamenti Covid-19 si rintraccia soprattutto nella missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” in cui le risorse Covid-19 ammontano a 869,9 milioni, di cui 676,4 milioni assegnati da provvedimenti adottati nel 2021 e 193,5 milioni previsti per il 2021 da provvedimenti Covid-19 emanati nel 2020, già stanziati inizialmente in bilancio 2021. Quanto alla prima quota del 2021, si rileva che la stessa interessa in particolare il programma “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo” per 245,7 milioni, in particolare per il ristoro delle perdite subite dagli operatori dello spettacolo dal vivo. È interessato dall’incremento il programma “Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale” per 195,4 milioni, perlopiù, indirizzata al ristoro delle perdite subite a causa della cancellazione, dell’annullamento o del rinvio di mostre d’arte; al sostegno dei musei e dei luoghi della cultura non statali; al sostegno dei soggetti che forniscono servizi di guida agli istituti e luoghi della cultura nonché alla promozione di investimenti per interventi di tutela, conservazione, valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio culturale. Infine, anche il programma “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo” rileva incremento per 234,1 milioni finalizzato al sostegno e alla promozione della ripresa degli spettacoli, al sostegno delle sale cinematografiche, al sostegno alle imprese di distribuzione cinematografica e audiovisiva.

Con riguardo agli incrementi previsti per il 2021 dai decreti Covid-19 adottati nel 2020, anche se presenti negli stanziamenti iniziali, vale segnalare che la concentrazione maggiore si rileva nel programma “Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale” per una somma pari a 140,5 milioni, altresì al programma “Tutela del patrimonio culturale” è attribuito l’importo di 12 milioni.

Per quanto riferito al programma “Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali” si rileva che pesa sulle risorse definitive assegnate alla missione “Ricerca e innovazione” un incremento di 2 milioni per l’assegnazione susseguita all’emanazione dei decreti-legge Covid-19. Tale cifra risulta dall’incremento di 1 milione per effetto delle misure emergenziali assunte nel corso del 2021 e di 1 milione previsto per l’esercizio finanziario 2021 a seguito di provvedimenti emanati per la stessa finalità nel 2020 e già allocati negli stanziamenti iniziali della legge n. 178/2020.

In attuazione delle finalità previste dalle norme intervenute, le risorse sono state ripartite con vari decreti ministeriali, di cui si darà conto nel testo, nell’analisi dei rispettivi programmi.

In relazione al d.l. n. 59/2021, convertito, con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, che ha approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari, finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) della missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” Componente 3 – “Turismo e cultura 4.0”, va ricordato che quota parte delle risorse allocate al Fondo complementare è stata assegnata al MIC¹², per 1,45 miliardi, per gli anni dal 2021 al 2026. Le risorse sono finalizzate a un Piano di investimenti strategici che comprende 14 progetti di recupero: 8 di restauro dei beni del patrimonio culturale, 4 di potenziamento di aree rimaste marginali, nonché due interventi di rilancio delle aree naturalistiche.

Per tali finalità, lo stanziamento attribuito alla missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”, per il 2021, è stato pari a 207,7 milioni, e rappresenta il 2,8 per cento dello stanziamento totale del Fondo, previsto dal cronoprogramma per il 2021.

La somma prevista interessa il programma “Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale” e sono state stanziato sul cap. 8130 pg 1; tuttavia, l’importo non è stato

¹² Con il d.m. 341 del 5 ottobre 2021 è stato approvato lo schema di disciplinare d’obbligo tra il Ministero e i Soggetti Attuatori, nell’ambito del Piano Complementare, fissando compiti, obblighi e responsabilità, nonché la possibilità per l’Amministrazione di effettuare verifiche a campione, anche in loco, sull’attuazione dell’intervento e dell’effettivo utilizzo delle risorse.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

impegnato né erogato, determinando residui di competenza ed in particolare residui di stanziamento.

2.2. I risultati della gestione

Al termine della gestione dell'esercizio 2021, dall'analisi effettuata emerge che a fronte di stanziamenti definitivi complessivi pari a 4 miliardi e di residui iniziali di stanziamento pari a 1,8 miliardi, la massa impegnabile risultava pari a 5,8 miliardi. Si rilevano impegni di competenza pari a 2,6 miliardi, nonché impegni su residui per 649 milioni; pertanto, risultano impegni totali pari a 3,2 miliardi, sicché si evince una capacità di impegno pari a 56 punti percentuali. Dall'esame emerge che per la spesa corrente gli impegni di competenza risultano pari a 2 miliardi e gli impegni su residui ammontano a 400 milioni, per un totale di impegni pari a 2,4 miliardi. A fronte di una massa impegnabile pari a 3,4 miliardi, la capacità di impegno risulta pari al 72 per cento. Per la spesa in conto capitale, a fronte di una massa impegnabile di 2,4 miliardi e di impegni totali per 806,6 milioni si rileva una capacità di impegno pari al 34 per cento.

La categoria che registra minore capacità di impegno, per la spesa corrente, risulta essere "Trasferimenti correnti a imprese" con il 45 per cento, mentre per la spesa in conto capitale, risulta essere la categoria "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche".

Nell'esercizio 2020 gli stanziamenti definitivi erano stati pari a 4,6 miliardi e gli impegni pari a 2,9 miliardi. In termini di massa impegnabile, si registrava un importo pari a 5,3 miliardi e impegni totali pari a 3,1 miliardi, con una capacità di impegno pari al 59 per cento. La performance di impegno presenta quindi, nel 2021, un lieve decremento rispetto a quella del 2020, riferibile, peraltro al Ministero allora denominato MIBACT, comprensivo del turismo.

Se si esamina la spesa corrente che è stata interessata da risorse finalizzate a fronteggiare la pandemia, a fronte di una massa impegnabile di 2,2 miliardi e di impegni totali di 1,5 miliardi si ha una capacità di impegno pari a 68 punti percentuali. La spesa in conto capitale, interessata da risorse Covid-19, che registra una massa impegnabile di 986,3 milioni e impegni totali di 123,3 milioni raggiunge una capacità di impegno pari a 12,5 punti percentuali. Se si analizza la spesa corrente che non è stata interessata da risorse Covid-19 a fronte di una massa impegnabile di 1,2 miliardi e di impegni totali di 942,2 milioni si ha una capacità di impegno pari a 78 punti percentuali. La spesa in conto capitale, non interessata dalle risorse da ultimo citate, che registra una massa impegnabile di 1,4 miliardi e impegni totali di 683,3 milioni raggiunge una capacità di impegno pari a 48 punti percentuali.

La missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", rileva un ammontare di residui iniziali di stanziamento pari a 1,3 miliardi che sommati allo stanziamento iniziale determinano una massa impegnabile pari a 5,1 miliardi, inoltre si rilevano impegni di competenza pari a 2,4 miliardi e impegni sui residui per 416,1 milioni che determinano impegni totali pari a 2,9 miliardi, per cui la missione, maggiormente interessata dalle assegnazioni di risorse derivanti da provvedimenti per fronteggiare l'effetto del Covid-19, si attesta su una capacità di impegno pari a 56 punti percentuali. Per la missione la capacità di impegno risulta pari al 62 per cento, con riferimento alle risorse allocate sui capitoli che non hanno avuto incrementi Covid-19, mentre risulta del 51 per cento se si analizzano le risorse allocate sui capitoli incrementati da provvedimenti emergenziali.

L'analisi dei pagamenti rileva che il Ministero ha effettuato pagamenti complessivi per 3 miliardi, di cui 2 miliardi di competenza e 1 miliardo in conto residui. Considerata la massa spendibile pari a 6 miliardi la capacità di spesa risulta pari a 51 punti percentuali.

Con riferimento alla spesa corrente si rilevano pagamenti totali per 2,4 miliardi, di cui 1,7 miliardi in conto competenza e 757 milioni in conto residui; per la spesa in conto capitale risultano pagamenti totali per 636,4 milioni, di cui 352,5 milioni in conto competenza e 283,9 milioni in conto residui. La capacità di spesa nel titolo I si attesta su 73 punti percentuali e al 24 per cento la capacità di spesa del titolo II. Risulta sia per la spesa corrente sia per quella in conto capitale una capacità di pagamento più elevata delle risorse che non sono state incrementate da decreti Covid-19 rispetto a quelle che hanno avuto incrementi emergenziali.

CULTURA

La missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” è stata interessata da pagamenti di competenza pari a 1,9 miliardi, pagamenti su residui per 735 milioni per un pagato totale di 2,6 miliardi. Su una massa spendibile pari a 5,5 miliardi risulta una capacità di pagamento pari a 48 punti percentuali.

I residui finali di stanziamento si attestano a 1,4 miliardi di cui 1,33 miliardi interessano la missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” in particolare i programmi: “Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale” (402,3 milioni); “Tutela del patrimonio culturale” (318 milioni); “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo” (499,8 milioni). I residui finali risultano pari a 2,4 milioni di cui 2,3 milioni riferibili alla missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” in particolare al programma “Tutela del patrimonio culturale” che evidenziano 1 miliardo. Dall’analisi dei capitoli interessati dagli incrementi Covid-19 si rilevano residui finali di stanziamento pari a 708,2 milioni e residui finali pari a 1,3 miliardi. Residui finali di stanziamento per 688 milioni e residui finali per 1.274 milioni si registrano nei capitoli che non sono stati interessati dalle misure Covid-19. A riguardo della spesa corrente i residui finali si attestano a 556,8 milioni, concentrati per 339,1 milioni nella categoria “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”. Per la spesa in conto capitale si rilevano residui finali per una somma più elevata pari a 1,8 miliardi perlopiù riferibili alla categoria “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni” (1 miliardo). La gestione di competenza 2021 registra un ammontare di economie di competenza pari a 295 milioni (260 milioni in conto residui), in gran parte riferibili alla missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” in particolare al programma “Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale”. Risultano maggiori le economie di competenza (208 milioni) per i capitoli non interessati dai provvedimenti Covid-19, rispetto a quelle che registrano i capitoli con incrementi emergenziali (87 milioni).

Un’analisi particolare merita la categoria dei redditi da lavoro dipendente che registra una variazione di 1,8 punti percentuali tra lo stanziamento iniziale e quello definitivo. L’aumento delle risorse non determina la soluzione alla perdurante situazione di criticità legata alla carenza di organico, peraltro aumentata, rispetto al 2020, come riferisce il Ministero. Risulta invero, agli inizi del 2021, una scoperta di 8.287 unità di personale non dirigenziale e di 34 unità di personale dirigenziale di II fascia. Con la tavola sottostante si rappresenta il quadro delle assunzioni in corso o effettuate da parte dell’Amministrazione.

TAVOLA 1

ASSUNZIONI EFFETTUATE O IN CORSO -2021

	Area funzionale - posizione economica	Unità	Profilo professionale	Procedura e riferimenti normativi
Personale dirigenziale	Dirigente di II fascia	4	vari profili professionali	Incarichi dirigenziali ex art. 19, comma 6, d.lgs. n. 165/2001, conferiti in forza di incremento percentuale ex d.l. 162/2019, ex d.l. 104/2020, ex d.l. 80/2021
		5		
		10		
		19		
Personale delle aree	Area III - F1	1	Funzionario Archivistica	Riammissione in servizio - conclusa
		8	vari profili professionali	PROGRAMMAZIONE: Attingimento da graduatorie vigenti
		fino a 199	vari profili professionali	Scorrimento graduatorie interne cd. Passaggi di area - Riqualficazione - conclusa
		250	Funzionario Amministrativo	Concorso pubblico Unico (bando in GU n. 50/2020, come modificato con avviso in GU n. 60/2021) Assunzioni in parte effettuate ed in parte ancora in corso
		300		
		300	vari profili professionali	PROGRAMMAZIONE: Attingimento da graduatorie vigenti
43	vari profili professionali	Stabilizzazioni ex art. 20, comma 1, d.lgs n. 75/2017 e s.m.i. - conclusa		

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

	Area funzionale - posizione economica	Unità		Profilo professionale	Procedura e riferimenti normativi
Area II - F1		1		Operatore alla custodia, vigilanza ed accoglienza	Riammissione in servizio - conclusa
		500	95	Operatore alla custodia, vigilanza ed accoglienza	Assunzioni - in parte effettuate ed in parte ancora in corso - mediante Centri per l'impiego territoriali ex art. 16, legge 28 febbraio 1987, n. 56 - Avviso pubblico- GU, 4 ^a serie speciale, n. 15 del 21 febbraio 2020 - recante avviamento a selezione degli iscritti ai Centri per l'impiego mediante le procedure previste dalla Legge 28.02.1987, n. 56, e ss.mm.
			405		
			fino a 28		
4			Stabilizzazioni ex art. 20, comma 1, d.lgs n. 75/2017 e s.m.i.		
Area II - F2		1052	500		Concorso AFAV - Avviso pubblicato in G.U., 4 ^a serie speciale Concorsi ed esami, n. 63 del 9 agosto 2019 - assunzioni da avviare
			152		
			320		
			57		
			23		
		400		PROGRAMMAZIONE: Attingimento da graduatorie vigenti	
10		Stabilizzazioni ex art. 20, comma 1, d.lgs n. 75/2017 e s.m.i.			

Fonte: Ministero della cultura al 3 maggio 2022

Inoltre, il Ministero riferisce che nel corso dell'annualità 2021, ha provveduto all'immissione in ruolo di 4 unità di personale idoneo, nelle graduatorie generali di merito relative alle procedure di selezione pubblica bandite ai sensi dell'art. 1, commi 328 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208¹³. A seguito dell'indizione, nel corso del 2020, di procedura selettiva pubblica, ha provveduto all'immissione in ruolo di un primo contingente di lavoratori utilmente selezionati mediante avviamento degli iscritti nelle liste di cui all'art. 16, legge n. 56/1987, complessivamente pari a 178 unità di personale¹⁴, inquadrate nei ruoli del personale non dirigenziale, area II, posizione economica F1, profilo professionale di "operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza", in conformità a quanto disposto dall'articolo 1, comma 338, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

In forza della normativa autorizzatoria,¹⁵ sono state avviate, anche, le relative procedure di inquadramento del personale non dirigenziale collocato nelle graduatorie regionali di merito di

¹³ Il riferimento è ai bandi di concorso per l'assunzione, a tempo indeterminato presso il Dicastero, di 500 funzionari da inquadrare nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, nei diversi profili professionali di Funzionario Architetto, Antropologo, Archeologo, Archivista, Bibliotecario, Demoetnoantropologo, per la Promozione e la Comunicazione, Restauratore e Storico dell'Arte – (Concorso 500 Ripam MIBACT). I candidati idonei di cui 2 unità di personale nel profilo professionale di funzionario archivista e n.1 unità nel profilo di funzionario architetto hanno conseguito l'inquadramento nei ruoli del personale non dirigenziale del Ministero della cultura, della terza area funzionale, posizione economica F1, per effetto di intervenuti provvedimenti giurisdizionali. Altresì in relazione alla medesima procedura concorsuale è intervenuta la sottoscrizione contrattuale a tempo indeterminato nella terza area funzionale, posizione economica F1, profilo professionale di funzionario archivista, di un candidato idoneo utilmente collocato nella graduatoria definitiva di merito il cui inquadramento intervenuto nell'anno 2018, si è perfezionato nel corso dei primi mesi del 2022 attesa la titolarità in capo al candidato, dipendente di II area dell'Amministrazione, di un dottorato di ricerca.

¹⁴ Mediante "Avviamento degli iscritti ai Centri per l'impiego, finalizzata al reclutamento di cinquecento unità di personale non dirigenziale di operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza della seconda area funzionale, fascia retributiva F1, a tempo pieno e indeterminato", con relativo avviso pubblicato in G.U. n.15 del 21 febbraio 2020, finalizzato al reclutamento di complessive 500 unità di personale non dirigenziale, Area II, posizione economica F1, di cui, rispettivamente, 250, a decorrere dall'anno 2020, e di 250, a decorrere dall'anno 2021.

¹⁵ Ai sensi dell'articolo 1- bis, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n.113, il Dicastero è stato autorizzato a coprire, per l'anno 2021, le carenze di personale, in vari profili professionali, afferenti alle Aree funzionali II e III, "mediante lo scorrimento delle proprie graduatorie regionali di merito relative alle procedure selettive interne per il passaggio, rispettivamente, all'Area II e all'Area III, posizione

CULTURA

cui alle procedure selettive interne relative al passaggio dall'ex area B all'ex posizione economica C1 e di cui alle procedure selettive interne relative al passaggio dall'ex area A all'ex posizione economica B1, inquadrando, nell'anno 2021, nella terza area funzionale, posizione economica F1, 160 dipendenti provenienti dalla seconda area funzionale e 18 dipendenti in area II, F1, provenienti dalla prima area funzionale.

Inoltre, al fine di garantire il rispetto delle assunzioni obbligatorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, nel rispetto della normativa prevista in materia di quote d'obbligo, il Ministero riferisce dell'avvenuta assunzione nei ruoli di 4 unità di personale non dirigenziale della seconda area funzionale, posizione economica F1, profilo professionale di "operatore tecnico". Con riguardo al personale non dirigenziale a tempo determinato è stato disposto con decreto direttoriale 11 marzo 2021, rep. n. 431, il rinnovo contrattuale per 28 unità di personale di qualifica non dirigenziale, terza area funzionale, posizione economica F1, nei profili professionali di funzionario archivista, funzionario archeologo e funzionario bibliotecario.¹⁶

3. I principali risultati del 2021 per missioni e programmi

3.1. Missione (21) "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici"

Nella missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", che assorbe la quasi totalità (circa il 93,6 per cento) della spesa del Ministero, si evidenziano obiettivi strategici che l'amministrazione si prefigge di raggiungere per realizzare con successo la propria *mission*, fra i quali si rinvengono, principalmente, la salvaguardia, la conservazione, la tutela del patrimonio culturale, il sostegno alle attività di spettacolo dal vivo, la promozione del cinema e dell'audiovisivo italiano in Italia e all'estero, la promozione della fruizione della cultura e della conoscenza del patrimonio culturale per i giovani.

3.1.1. Programma (2) "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo"

Il Programma, che assorbe circa il 17,5 per cento delle risorse totali del Ministero, con uno stanziamento definitivo di 704 milioni, di cui 245,7 milioni incrementati dalla serie di interventi normativi del 2021 in costanza di pandemia, è gestito dalla Direzione generale Spettacolo e ha tra le principali linee di azione gli interventi a sostegno delle attività lirico-sinfoniche, musicali, teatrali, coreutiche, circensi e di spettacolo viaggiante, nonché le attività di vigilanza sui soggetti beneficiari di contributi.

Nel corso del 2021 l'Amministrazione con d.m. 11 febbraio 2021, n. 77, recante "*Riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo annualità 2021*", ha fissato le aliquote di ripartizione del FUS, che, per l'anno 2021, è stato pari a 400 milioni, di cui 349 milioni rappresentano l'ammontare del FUS per l'anno 2021, ripartibile in favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche e degli organismi finanziati a valere sul FUS per il triennio 2018-2020, 10 milioni destinati al "fondo di garanzia",

economica F1, assumendo in ordine di graduatoria i candidati attualmente collocati in posizione utile nelle medesime graduatorie regionali nel limite del 20 per cento per ciascuno dei profili professionali per i quali originariamente sono state indette le relative procedure interne", nel rispetto dei limiti delle dotazioni organiche nonché delle facoltà e dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente.

¹⁶ Ai sensi dell'articolo 1, commi 932 e 933, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*", è stata consentita, in considerazione degli effetti conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19 sul patrimonio culturale, la proroga "*per un periodo massimo di sei mesi, nel limite di spesa di euro 500.000 per l'anno 2021, dei contratti a tempo determinato stipulati dagli istituti e luoghi della cultura ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, fermo restando il limite della durata massima complessiva di trentasei mesi, anche non consecutivi, dei medesimi contratti.*"

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

8,6 milioni costituiscono l'incremento del contributo¹⁷ e 32,5 milioni le risorse in favore di nuove istanze per l'annualità 2021.

Acquisito, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.m. 27 luglio 2017, il parere favorevole della Conferenza Unificata in data 15 aprile 2021, con i decreti direttoriali del 16 aprile 2021 (nn. 607, 610, 606, 608 e 611) sono state ripartite le risorse del FUS rispettivamente tra i settori dell'ambito musica, teatro, danza, circo e spettacolo viaggiante e progetti multidisciplinari.

Gli organismi finanziati a valere su tale Fondo per il triennio 2018-2020 hanno presentato, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 7, del d.m. 31 dicembre 2020, il preventivo 2021, comprensivo delle attività 2020 oggetto di riprogrammazione e il relativo bilancio di progetto 2021. Come disposto dall'art. 1, comma 1, del d.m. 31 dicembre 2020, nel corso dell'esercizio finanziario 2021, la Direzione generale Spettacolo ha erogato, per assicurare la tutela dell'occupazione e la continuità progettuale, agli organismi finanziati a valere sul FUS per il triennio 2018-2020, diversi dalle fondazioni lirico-sinfoniche, un'anticipazione del contributo fino al 65 per cento dell'importo riconosciuto per l'anno 2019.

Il Ministero dà conto che il saldo dei contributi è erogato, a consuntivo, nell'anno 2022, altresì, per il 2021, l'incremento massimo consentito del contributo fissato nella misura del 5,24 per cento, ai sensi dell'art. 49, comma 3, del d.m. 27 luglio 2017 e dell'art. 1, comma 6, lett. b), del d.m. 31 dicembre 2020, potrà essere concesso ed erogato solo successivamente alla acquisizione dei consuntivi 2021 e previa verifica del rispetto dei criteri e requisiti previsti per il relativo riconoscimento.

In particolare, il d.m. 11 febbraio 2021, n. 77, recante “*Riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo annualità 2021*”, all'art. 4, ha previsto che con decreto ministeriale, in favore di nuove istanze per l'annualità 2021, si operasse la ripartizione del contributo pari a 32,5 milioni in coerenza con l'entità numerica, i deficit e i costi dei programmi relativi alle domande complessivamente presentate.

TAVOLA 2

RISORSE FINANZIARIE NUOVE ISTANZE - CAP.6622 PG 04

<i>(in migliaia)</i>		
Settori	Ripartizione nuove istanze	% di ripartizione
Attività musicali	12.790,39	45,80
Attività teatrali	9.387,71	33,62
Attività di danza	1.954,45	7,00
Progetti multidisciplinari	2.364,22	8,46
Under 35	387,26	1,40
Attività circensi e spettacolo viaggiante	1.038,76	3,72
	27.922,79	100

Fonte: Ministero della cultura

L'art. 3 del d.m. 198 del 26 maggio 2021 ha previsto, altresì, che qualora, a seguito della valutazione delle nuove istanze, fossero emerse ulteriori risorse, le medesime potevano essere destinate a favore di ambiti e settori diversi da quelli inizialmente individuati. Con d.m. 6 agosto 2021 n. 294, l'amministrazione ha effettuato una rimodulazione dell'importo pari a euro 27,9 milioni, da attribuire alle nuove istanze, nonché una variazione dei parametri utilizzati per la distribuzione delle risorse. Dalla differenza tra l'originaria somma accantonata, disponibile sul cap. 6622 pg 4, destinata alle nuove istanze, pari a euro 32,5 milioni e quanto effettivamente assegnato, pari a euro 27,9 milioni sono emerse ulteriori risorse disponibili, pari a 4,6 milioni, che sono state finalizzate, per un importo pari a 2,6 milioni, al ristoro dei settori dello spettacolo che versavano in maggiore difficoltà a seguito della situazione determinata dall'emergenza sanitaria

¹⁷ L'art. 3 del d.m. n. 77 dell'11 febbraio 2021 dispone, che per le finalità di cui all'art. 1, comma 6, lett. b), del d.m. 31 dicembre 2020 e tenuto conto di quanto disposto dall'art. 49, comma 3, del d.m. 27 luglio 2017, e successive modificazioni, le ulteriori risorse previste rispetto a quelle di cui all'art. 1, comma 1 e all'art. 2 sono ripartite per gli ambiti dello spettacolo in base a percentuali riparametrate.

CULTURA

e, per un importo pari a euro 1,9 milioni, a progetti speciali nell'ambito delle azioni di sistema (art. 44 del d.m. 27 luglio 2017).

In attuazione dell'art. 3 del d.m. 6 agosto 2021, n. 294, è stato emanato il d.m. n. 385 del 28 ottobre 2021 che ha destinato la somma, pari a euro 2,7 milioni, nello specifico, al sostegno delle imprese di produzione teatrale, dei centri di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, dei complessi strumentali e complessi strumentali giovanili, degli organismi di produzione della danza, dei centri di produzione della danza, delle imprese di circo e di circo contemporaneo in Italia.¹⁸

TAVOLA 3

RIPARTO MAGGIORI RISORSE DISPONIBILI A FAVORE DEI SETTORI IN DIFFICOLTÀ
DEL MONDO DELLO SPETTACOLO

(in milioni)

Settori	Ripartizione nuove istanze
musica	106.885,02
teatro	1.885.336,70
danza	547.263,13
Attività circensi e spettacolo viaggiante	119.515,15
	2.659.000,00

Fonte: Ministero della cultura

TAVOLA 4

RIPARTIZIONE MAGGIORI RISORSE DISPONIBILI A FAVORE DEI PROGETTI SPECIALI

(in milioni)

Settori	Ripartizione nuove istanze
musica	911.365,64
teatro	774.660,80
danza	136.704,85
Attività circensi e spettacolo viaggiante	95.481,86
	1.918.213,15

Fonte: Ministero della cultura

TAVOLA 5

RIPARTIZIONE ANNUALE DEI CONTRIBUTI FUS

(in milioni)

Anno	Contributi Teatro FUS		Contributi Danza FUS		Contributi circhi e spettacolo viaggiante FUS		Contributi progetti multidisciplinari FUS		Contributi musica FUS		Contributi fondazioni liriche FUS		Totale	variazione sull'anno precedente (valori assoluti)
	beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo		
2014	421	62,5	194	10,6	97	5,2	--		1161	56,5	14	184	318,7	2,4
2015	300	63,2	139	9,7	79	4,3	33	9,8	287	58,4	14	182	327,4	8,7
2016	305	65	138	9,5	71	4,3	33	10,1	262	55,7	14	182,3	326,8	-0,6
2017	273	68,6	135	10,1	62	4,5	32	10,6	268	59,2	14	182,3	335,3	8,5
2018	309	69,9	147	10,3	78	4,5	37	11,7	284	62,2	14	182,3	340,9	5,6
2019	304	70,5	138	10,8	77	5,1	37	12,1	292	60,5	14	182,3	341,3	0,4
2020	292	77,0	150	12,3	105	5,4	37	12,1	289	63,5	14	182,8	353,1	11,8
2021	422	86,7	144	14,4	89	6,5	37	10,7	357	68,7	14	182,8	400,1	47

Fonte: Ministero della cultura

¹⁸Tali risorse sono state ripartite tra i settori, in proporzione al totale delle risorse erogate a consuntivo a valere sull'annualità 2019, in analogia con quanto disposto nel d. m. del 24 novembre 2020 e sono state assegnate ai beneficiari con il decreto direttoriale n. 1698 del 26 novembre 2021.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Dalle analisi si rileva, che nel corso del 2021, la Direzione Generale Spettacolo ha assegnato, ai sensi dell'art. 44, comma 1, del d.m. 27 luglio 2017, a valere sul FUS 2021, un contributo complessivo di 126 mila euro a favore della Regione Campania per la realizzazione della NID¹⁹ – Nuova Piattaforma della Danza italiana – sesta edizione e destinato una somma pari a 22,1 milioni, tramite Azioni di sistema di cui all'art. 44 del d.m. 27 luglio 2017 e successive modificazioni, al sostegno di attività di spettacolo dal vivo, volte ad assicurare nelle aree periferiche delle città metropolitane progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale attraverso le arti performative. Tali risorse sono state trasferite all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale a seguito di un Accordo di collaborazione sottoscritto dalla Direzione generale Spettacolo e l'Istituto stesso, al quale spetterà di operare in linea con le finalità e le modalità definite.

Sono, inoltre, proseguite le azioni per favorire progetti speciali e con l'art. 4²⁰ del d.m. 31 dicembre 2020, che ha novellato l'art. 44 del d.m. 27 luglio 2017, è stato disposto che il Ministero della cultura, tramite la Direzione generale Spettacolo, sostiene finanziariamente progetti speciali a carattere annuale che si caratterizzano per la rilevanza nazionale o internazionale e per il particolare valore artistico-culturale. Nel corso dell'anno 2021, sono stati finanziati, con riferimento a tutti gli ambiti dello spettacolo dal vivo, progetti speciali per la somma complessiva di 4,2 milioni, in particolare sono stati assegnati contributi per progetti speciali a 26 soggetti per le attività musicali, a 26 soggetti per le attività teatrali, a 4 soggetti per le attività di danza e a 5 soggetti per le attività circensi e dello spettacolo viaggiante.

Relativamente al Fondo nazionale per la rievocazione storica 2021, sul quale erano stati allocati 2 milioni di euro, per il 2021, la Direzione generale Spettacolo ha pagato il contributo a 102 beneficiari individuati per un importo complessivo pari a 1,3 milioni e dà conto che, avendo attivato verifiche sui soggetti beneficiari, ha operato riduzioni e revoche per un importo complessivo di 646 mila euro.

Al fine di sostenere il settore dei festival, dei cori, delle bande musicali e della musica jazz, la legge 30 dicembre 2020, n. 178, con l'art. 1, comma 114, l'Amministrazione ha previsto una dotazione finanziaria di 3 milioni, pertanto con il d.m. 26 marzo 2021, n. 135 ha attivato la

¹⁹ Con l'Accordo rep.18 del 12/11/2020 le due Amministrazioni hanno disciplinato i rispettivi ruoli, funzioni e sostegni finanziari per la realizzazione della sesta edizione della NID PLATFORM 2021, disponendo il cofinanziamento della stessa in misura paritetica e pari a 100 mila euro ciascuna a valere sull'esercizio 2020 per l'avvio della manifestazione e prevedendo un contributo di ulteriori 100 mila euro ciascuna a valere sulle risorse disponibili sul bilancio 2021, ovvero nell'anno di realizzazione della manifestazione. Gli artt. 2 e 4 dell'Accordo hanno disposto l'affidamento, da parte della Regione Campania all'Associazione CTRC - Teatro Pubblico Campano, della realizzazione esecutiva della sesta edizione della NID PLATFORM. Con nota del 9 giugno 2021 n. 9478, il Teatro Pubblico Campano illustrava le ragioni che rendevano opportuno sdoppiare la NID PLATFORM 2021 in due appuntamenti, il primo nel mese di settembre 2021 ed il secondo nel mese di maggio 2022, al fine di potenziarne la funzione di incontro internazionale e per consentire di mantenere, in considerazione del contingentamento degli spazi teatrali e delle difficoltà di mobilità extraeuropea, lo stesso livello di presenze di operatori stranieri che aveva caratterizzato le precedenti edizioni a vantaggio della valorizzazione della danza italiana. Nel rappresentare il programma, il Teatro sottolineava il relativo aumento dei costi organizzativi e chiedeva un'integrazione al contributo erogato dalle Amministrazioni di ulteriori 52 mila euro. Con nota n. 9479/2021 il Presidente della Regione Campania, accoglieva la richiesta del CTRC Teatro Pubblico Campano, comunicando la propria disponibilità ad un'integrazione secondo il principio dell'apporto finanziario paritetico tra la Regione e l'Amministrazione centrale. Pertanto, con nota n. 9514 del 3 settembre 2021 la Direzione generale spettacolo accettava di integrare il contributo con un apporto ulteriore di 26 mila euro, in aggiunta alla quota di 100 mila euro già prevista per esercizio 2021, per consentire un effettivo sostegno alla manifestazione.

²⁰ Il comma 6 dell'art. 4 del d.m. 31 dicembre 2020 prevede che entro 60 giorni dalla scadenza annuale per la presentazione dei progetti, il Direttore generale Spettacolo, effettuata la verifica istruttoria delle domande pervenute e, tenuto conto del numero delle medesime, dei deficit e dei costi dei programmi presentati, nonché delle risorse destinate al settore dei progetti speciali in sede di riparto annuale del Fondo Unico per lo Spettacolo, sottopone le iniziative progettuali alle Commissioni consultive competenti per materia, secondo una lista di priorità e una proposta relativa all'entità dei contributi relativi a ciascuna istanza, tenendo conto delle risorse disponibili per l'annualità. Acquisita la lista di priorità e sulla base dei criteri definiti al comma 3 del medesimo decreto, le Commissioni consultive competenti per materia esprimono un parere in merito all'individuazione delle istanze ammesse e alla congruità dei relativi bilanci di progetto presentati.

CULTURA

procedura per l'individuazione dei soggetti e dei relativi progetti nei settori, ripartendo la dotazione finanziaria e destinando 1,5 milioni di euro al settore dei festival, dei cori, delle bande musicali e 1,5 milioni al settore della musica jazz²¹. Successivamente, la Direzione generale Spettacolo, a tutti i beneficiari liquidabili, ha pagato un importo complessivo di 1,4 milioni al settore dei festival, dei cori, delle bande musicali, nonché al settore della musica jazz la somma di euro 1,5 milioni, altresì il Ministero dà conto che sono state attivate verifiche sui soggetti beneficiari, operando riduzioni e revoche, nel settore dei festival, dei cori, delle bande musicali per un importo complessivo di 96 mila euro sulla somma disponibile.

Va ricordato che l'art. 1, comma 606, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 autorizzava, per il triennio 2019-2021, la spesa di 2 milioni di euro in favore di attività culturali nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi il 24 agosto 2016, ripartiti secondo le medesime modalità previste dall'art. 11, comma 3, quarto periodo, del d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19. Pertanto, nel 2021, sono stati definiti con d.m. 19 gennaio 2021, n. 42, i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse destinate alle attività culturali per assicurare la continuità dell'azione di sostegno alle attività culturali e di spettacolo, realizzata nelle annualità precedenti, nei territori interessati dal sisma. Sono stati confermati anche i criteri di intervento, ripartendo il 30 per cento delle risorse in parti uguali tra le quattro Regioni interessate, per destinare a ciascuna di esse un importo minimo sufficiente ad assicurare l'efficacia dell'intervento e il restante 70 per cento delle risorse sulla base del fabbisogno dei territori commisurato all'entità dei danni subiti in seguito all'evento sismico.

TAVOLA 6

RISORSE ATTRIBUITE A CIASCUNA REGIONE

(in migliaia)

Regioni	30%	Quote di incidenza	70%	Totale assegnate
Abruzzo	150,00	10%	140,00	290,00
Lazio	150,00	14%	196,00	346,00
Marche	150,00	62%	868,00	1.018,00
Umbria	150,00	14%	196,00	346,00
				2.000,00

Fonte: Ministero della cultura

Con riguardo alle Fondazioni lirico-sinfoniche (FLS), va rilevato che sono stati erogati, nel 2021, 15 milioni di cui all'art.1, comma 583, della legge n. 232/2016 come riportato nella tavola sottostante.

²¹ Con decreto direttoriale del 29 luglio 2021, n. 1172, per il settore "Festival, cori e bande musicali", acquisito il parere della Commissione di valutazione di cui all'art. 3 del d.m. 24 giugno 2020 n. 295, sono stati individuati 35 beneficiari e attribuiti 35 contributi e con decreto direttoriale del 5 agosto 2021, n. 1203, per il settore "Musica Jazz", acquisito il parere della Commissione consultiva per la musica, sono stati individuati 30 beneficiari e attribuiti 30 contributi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 7

RIPARTO RISORSE PREVISTE DALLA LEGGE N. 232/2016

(in migliaia)

FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE	Fondo “salvadebiti” anno 2021 15 milioni di euro
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	981,84
Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	1.476,50
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	1.216,37
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	1.480,56
Fondazione Teatro di S. Carlo in Napoli	1.150,91
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	578,32
Fondazione Teatro dell’Opera di Roma Capitale	1.500,00
Fondazione Teatro Regio di Torino	1.317,81
Fondazione Teatro Lirico “G. Verdi” di Trieste	605,29
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	1.182,52
Fondazione Arena di Verona	1.094,18
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	1.206,30
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	702,05
Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari	507,36
Totale	15.000,00

Fonte: Ministero della cultura

Inoltre, alle fondazioni lirico-sinfoniche sono state destinate ulteriori contributi “extra-FUS”, ai sensi dell’art. 145, comma 87, della legge n. 388/2000, con d.m. n. 246 del 7 luglio 2021 che ha ripartito la somma di 1,8 milioni tra le fondazioni lirico-sinfoniche in base alle percentuali individuate con il d.d. 1° giugno 2021. Alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano e alla Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia (fondazioni dotate di forma organizzativa speciale) sono stati assegnati rispettivamente contributi per 298 mila euro e per 122 mila euro, la quota restante è stata attribuita come indicato nella tavola sottostante.

TAVOLA 8

RISORSE ASSEGNATE ALLE FONDAZIONI NON DOTATE DI FORMA ORGANIZZATIVA SPECIALE

(in migliaia)

Fondazione Teatro Comunale di Bologna	89,57
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	145,47
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	83,88
Fondazione Teatro di S. Carlo in Napoli	135,44
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	143,70
Fondazione Teatro dell’Opera di Roma Capitale	185,80
Fondazione Teatro Regio di Torino	127,43
Fondazione Teatro Lirico “G. Verdi” di Trieste	88,85
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	162,32
Fondazione Arena di Verona	101,83
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	89,91
Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari	84,63
Totale	1.438,83

Fonte: Ministero della cultura

Va considerato che tali enti sono costantemente oggetto di attenzione da parte dei vari livelli di governo per la ricerca di soluzioni gestionali in grado di assicurarne una piena funzionalità e garantirne le condizioni strutturali e organizzative indispensabili per il perseguimento dei compiti artistici e culturali propri. Rispetto alla situazione finanziaria e debitoria delle fondazioni lirico-sinfoniche, il Ministero riferisce che dai dati dell’ultimo bilancio